

LA SITUAZIONE «Non è sufficiente rappezzare il fondo delle strade»

Allarme buche alla Mirandolina: danni alle auto di passaggio

Gomme squarciate per alcuni automobilisti: l'ultima disavventura è capitata a una coppia di pensionati mercoledì

di **Laura Gozzini**

Strade groviera alla Mirandolina. E si moltiplicano i casi di automobilisti che a causa delle buche ci rimettono pneumatici e cerchi. L'ultimo incidente risale al tardo pomeriggio di mercoledì, quando fuori era già buio e la zona industriale una Baghdad di crateri sugli asfaldi. Una coppia di pensionati codognesi si stava dirigendo al centro commerciale Bennet con la macchina appena acquistata, una Ford Fiesta usata, quando nel percorrere un tratto stradale tra i più martoriati, l'auto è finita in una buca e marito e moglie hanno avvertito un forte colpo. Accostata l'auto a bordo strada, i coniugi sono scesi immediatamente a controllare, appurando ciò che temevano. Sull'asfalto infatti c'era uno sbrago di diversi centimetri e il cerchione era gravemente danneggiato. Pochi giorni prima un altro automobilista aveva fatto la stessa fine. Alle strade a pezzi, si sommano poi i rifiuti gettati sulle aiuole e molti dei cartelli stradali in bilico o a terra. «È un

degrado assoluto, le buche sono qui da decenni e sono diventate delle voragini e gli asfaldi sono "campi arati" - lamenta un residente del quartiere San Biagio - Li rappezzano, ma dopo due giorni si riaprono e il brecciolino finisce rovinosamente sui parabrezza o sulle carrozzerie, mentre le buche danneggiano pneumatici e cerchi».

Ottenere un risarcimento danni, se non si richiede l'intervento immediato di polizia locale o carabinieri per gli accertamenti del caso, diventa per altro improbabile. Il problema buche non è però solo alla Mirandolina. Ne sanno qualcosa gli automobilisti che mercoledì mattina si sono ritrovati in bella



Ecco come si presenta una delle strade incrinata della Mirandolina

compagnia, con le gomme delle loro auto bucate, per colpa dei crateri disseminati lungo l'ex statale 591 alle porte di Codogno. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE MEDIE OGNISSANTI

Giornata della Memoria, una mostra fotografica

Una mostra fotografica dedicata alla Giornata della Memoria alle scuole medie Ognissanti. Sarà inaugurata giovedì 27 gennaio e resterà aperta fino all'11 febbraio per gli studenti, che potranno visitarla nel rispetto delle norme sul distanziamento. Le foto e i documenti sono il risultato dei viaggi nei luoghi della memoria sia in Italia che all'estero della professoressa Andena. Prima dello scoppio della pandemia la mostra

era accessibile anche alle famiglie degli alunni, ma il pericolo contagio ha fatto decidere di limitare l'accesso. Intitolato "Per non dimenticare", l'allestimento attraversa i luoghi dello sterminio in Italia e all'estero: la Risiera di San Sabba a Trieste, Fossoli, Carpi, il Binario 21 alla stazione di Milano e il campo di concentramento di Auschwitz. Ma racconta anche un luogo simbolo della memoria, Lo Yad Vashem di Gerusalemme, istituito per «documentare e tramandare la storia del popolo ebraico durante la Shoah preservando la memoria di ognuna delle sei milioni di vittime». ■

SENOLOGIA Per un ecografo Progetto Vanna, tante donazioni in pochi giorni

Record di donazioni per il "Progetto Vanna" promosso dall'associazione Il Samaritano di Codogno: al quinto giorno dal via della raccolta fondi,



La presentazione del progetto

che vede in campo la Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi, ieri erano già state raccolte 16 donazioni per un totale di 5.960 euro. Raccogliendo l'eredità della professoressa Vanna Alquati, cui non a caso il progetto è intitolato, Il Samaritano e la Fondazione chiamano a raccolta la cittadinanza per dotare il servizio di senologia dell'ospedale di Codogno di un ecografo. Da volontaria del Samaritano, scegliendo di offrire il proprio contributo in quel reparto, Alquati avevo compreso l'importanza dell'apparecchiatura nella diagnosi del tumore al seno. Così, in veste di vicepresidente della Fondazione Comunitaria, si era mobilitata per riuscirci. L'ultimo progetto, che non ha potuto portare a termine. In suo nome ha deciso di farlo Il Samaritano, trovando immediato sostegno nella Fondazione, che per ogni euro donato, ne stanzerà altri due, triplicando così rapidamente la raccolta. Dal canto suo la comunità civile ha già dato un segnale forte: privati cittadini, enti e associazioni non hanno atteso a dare il loro contributo, e aperta la campagna lunedì, sono già stati sfiorati i 6mila euro. Chi vuole donare può farlo tramite bonifico bancario (IBAN IT75Q08324329500000018127 causale: "Progetto Vanna") oppure con carta di debito/credito. ■

La. Go.

INCONTRO CON GLI STUDENTI

di **Classe 3^aA Liceo Scientifico**

La Costituzione italiana tra legalità e giustizia, la lezione del magistrato Armando Spataro



Legalità e giustizia nella Costituzione è il titolo della conferenza online tenuta il 20 gennaio 2022 dal dottor Armando Spataro, rivolta alle classi seconde e terze del Liceo Novello di Codogno.

Il dottor Spataro è entrato in magistratura nel 1975 e nel dicembre del 2018 ha cessato l'esercizio delle sue funzioni per raggiunto limite massimo d'età. Nella sua carriera professionale si è occupato di sequestri di persona, di criminalità organizzata e di traffico internazionale di stupefacenti, affrontando soprattutto indagini sulla 'ndrangheta e sulla mafia siciliana nonché sul terrorismo interno e interna-

zionale. Recentemente si è impegnato su questioni inerenti l'immigrazione.

All'inizio del suo intervento ha spiegato l'assetto della magistratura italiana, quale emerge dalla Costituzione, e i principi su cui si basa la giustizia, soffermandosi principalmente sul ruolo del pubblico ministero, ruolo che egli stesso ha ricoperto durante sua carriera.

Ha insistito sull'importanza dell'indipendenza della magistratura, sulla sobrietà e sul senso critico che dovrebbero guidare l'operato di qualsiasi pubblico ministero per ricostruire la verità giudiziaria e affermarla nelle aule: abbiamo apprezzato particolarmente la condivisione di episodi della sua carriera che hanno reso maggiormente comprensibili e coinvolgenti gli argomenti trattati. Inoltre è stata sottolineata l'importanza della divisione dei poteri - legislativo, esecutivo e giudiziario - sancita dalla nostra Costituzione, quale garanzia di uno stato democratico,

ricordandoci il pericolo che si corre quando la magistratura si mostra ossequiosa rispetto al regime politico, come è accaduto nel periodo del fascismo.

Ha molto insistito anche sull'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge: più volte la giustizia viene rappresentata come dea bendata, per indicare che non guarda in faccia nessuno, ma Spataro preferisce pensarla senza benda, poiché il ruolo della giustizia e dei pubblici ministeri è quello di sentire e ascoltare, se necessario entrando anche in contrasto con ciò che pensa la maggioranza dell'opinione pubblica, proprio per garantire un'effettiva uguaglianza fra i cittadini e per amore della verità giudiziaria. Ha testimoniato con le sue parole l'importanza di svolgere questo lavoro con serietà, rifuggendo la ricerca della giustizia spettacolarizzata e senza perdere mai di vista il dovere alla solidarietà verso gli altri, riconoscendo a tutti i cittadini una dignità propria, soprat-

tutto alle persone bisognose d'aiuto. Si tratta di un invito che lui rivolge a tutti, a partire proprio dai giovani e da tutte le categorie lavorative: l'invito di non andare alla ricerca di una verità che piace, incantevole o misteriosa, ma della verità dei fatti.

Chiudendo l'intervento ha ricordato la collaborazione con il giudice Falcone, sottolineando di non considerare i magistrati come lui come eroi per la loro morte, ma per l'atteggiamento tenuto durante la loro vita, in cui hanno ricercato la verità e la giustizia con ostinazione. Insomma, ha concluso il dottor Spataro «se si pensa che la giustizia debba restare chiusa nei palazzi, ci si sbaglia». Infatti la sua intenzione durante la conferenza è stata quella di far conoscere a noi giovani, attraverso la sua esperienza, il sistema giudiziario con i suoi valori e i suoi problemi. Ci sentiamo di dire che, oggi, la porta del palazzo è stata quantomeno socchiusa se non aperta. ■



La riflessione ha toccato anche il tema complesso dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge